Anno XXI · Sabbato 4 Giugno 1887 · Abbonamento postale · N. 132

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin o da Luigi Ferri in Via della Posta.

Una nostra già vecchia idea

vediamo adottata nel giornale *La Riforma* da un veterano di Marghera, ed è che gli esercizii militari non comincino nell'esercito proprio, ma fino dalla scuola, con insegnare ed eseguire tutte le mosse e marcie militari e poscia anche col tiro al segno due anni prima della coscrizione, che deve fare tutti soldati, senza che però sieno costretti a stare a lungo nel servizio.

Quel veterano considera, a ragione, che *l'esercito sia la più alta, la più efficace scuola di virtù che sia operata in Italia.* Questo è vero, e dobbiamo anche considerare, che in quella ginnastica e scuola del dovere che è l'esercito, si viene a creare in tutte le classi di tutte le parti d'Italia anche quel sentimento di nazionalità, che non era abbastanza compreso quando gli Italiani vivevano separati in tutti gli Stati in cui era divisa la Patria nostra. Davvero che in nessun luogo si afferma tanto bene e tutti i giorni praticamente l'unità d'Italia quanto nell'esercito, dove vengono per così dire a fondersi tutte le stirpi italiche.

Chi vivrà da qui ad un quarto di secolo vedrà, che mediante soprattutto l'esercito le nuove generazioni avranno appreso fino ad un certo grado anche a parlare la lingua comune nell'esercito, che molti passando da una regione all'altra avranno anche imparato delle cose utili, che si saranno fatte anche dai soldati, come dagli impiegati pubblici, delle parentele fra tutte le stirpi e che i nuovi nati da esse lo saranno sovente in regioni diverse, per cui anche i costumi si accosteranno. Aggiungete a tutto questo gli effetti prodotti dalle ferrovie, dai viaggi e dagli scambi all'interno accresciuti, dalle scuole che contribuiranno a creare un nuovo ambiente, e poi fate a meno, se potete, di chiamare davvero ridicole le manovre temporaliste, che pretenderebbero di poter ancora mettere un ostacolo all'unità dell'Italia col risuscitare i morti e coll'opporre un esercito di mercenarii, all'uso del medio evo, a quello in cui si fondono como in una sola famiglia le stirpi italiche educate nell'esercito a servire e difendere la Patria italiana! Costretti costoro a dover dichiarare, che essi non invocano più le armi straniere a disfare l'opera della Nazione, e ciò anche perchè nessun'altra verrebbe ad assisterli in quest'opera contro l'Italia, che se sarebbe odiosa non sarebbero essi per questo meno ridicoli, non sanno risolversi a rinunziare per sempre ed apertamente, nel loro stesso vantaggio, all'idea che sia possibile il ristabilimento del potere temporale.

Ebbene: facciamone a meno. Non è la Nazione a cui possa importare questa formalità di un pubblico atto di rinunzia. Essa si può dire, che si trovi unita già da quarant'anni, cioè da quando, anche contrastata dal Temporale e da tutti gli altri principi, combattè su tutti i campi volontariamente per unirsi. Ora ogni anno che passa serve a consolidare questa unità nazionale, che non ha proprio bisogno di essere dal Vaticano riconosciuta come un fatto compiuto. Se non lo fa, tanto peggio per esso e per coloro che vorrebbero opporsi.

Crediamo qui di dover notare altresì, che il *veterano di Marghera* colla ginnastica militare preparatoria, cui egli, come anche noi parecchie volte abbiamo fatto, vorrebbe generalizzata prima che *tutti* diventino soldati, dice che così essi si troverebbero in grado di emulare i legionari romani. E noi vorremmo che li emulassero in un'altra cosa; ed è nel lavorare anche nel miglioramento del suolo italiano in quelle grandiose opere trasformatrici, che sarebbero necessarie. Perchè p. e. le nuove legioni romane non potrebbero essere, nelle stagioni addatte, adoperate nel fare una rete di canali di scolo per risanare tutto l'Agro Romano, reso deserto e malsano dall'abbandono in cui per secoli lo lasciò il Temporale?

Noi crediamo, che un lavoro simile gioverebbe ancora più che le fortificazioni alla difesa di Roma, che essendo circondata dai nuovi coloni tratti anch'essi dall'esercito in cui si fondono tutte le stirpi italiche, e ridotta ad un vero giardino e giovata anche dalle nuove industrie che adoperano la forza del Tevere e suoi confluenti, mostrerebbe ai pellegrini di tutta la cattolicità, che la Nazione italiana dacchè si trova unita fa dei miracoli e nulla teme per essere osteggiata dalle mummie della setta temporalista.

P. V.

DOMANI

si celebra a Roma la festa dello Statuto coll'erigere l'obelisco a ricordo dei cinquecento prodi caduti a Dogali. Ma una bella memoria possono darsi tutti con una lira comperando l'*Album Artistico-Biografico* dei caduti di Saati e di Dogali pubblicato dalla *Casa Perino* a Roma. È una bella raccolta coi ritratti benissimo eseguiti degli ufficiali colà periti, la di cui vista veramente commuove. Ognuno avrà caro di certo di serbare memoria di quei valorosi. Oltre a ciò ci sono due bei disegni di quelle battaglie.

E quello un *Album* che può figurare bene sul tavolo di ogni famiglia che ha nel cuore il sentimento della Patria e che onora l'esercito italiano; e va data lode al Perino per la sua pubblicazione quanto opportuna altrettanto ben fatta.

Don Albertario e il padre Tosti

Pubblicando per intero l'opuscolo veramente cristiano del padre Tosti, Don Albertario, il famoso libellista ora processato dall'illustre abate Stoppani, lo chiama un monumento ciclopico d'ingenuità cassinese; aggiunge inoltre che il Tosti è sprovveduto di alta dottrina, di esperienza e di avvedutezza.

Il *Cittadino Italiano* tace.

All'Indisposizione Artistica

(Nostra Corrispondenza).

Venezia, 1 giugno (ritardata).

(Dom) Ho visto esposto un quadro, all'Indisposizione, originale pel concetto sul quale venne eseguito. Non è veramente un'opera artistica, giacchè non v'è d'artistico che il ritratto dell'autore; ma la trovata è originale, e merita due parole.

Nel mezzo ad una cornice sta dipinto il ritratto del pittore, certo sig. Raffaele Faccioli di Bologna, contornato da una quantità di biglietti della lotteria che si fece nel 1878 a Napoli in occasione della Mostra di pittura colà aperta in quell'epoca.

Per ispiegare lo scopo avuto dal Faccioli coll'esporre siffatto quadro, è necessario leggiate la seguente: *Storia artistico-dolorosa da far piangere i sassi,* scritta in versi di qualche merito letterario; e che viene distribuita ai visitatori dell'Indisposizione.

Storia artistico-dolorosa
da far piangere i sassi.

Conoscete il paese degli aranci, gentile
patria dell'arte dove un lunghissimo aprile
fa nascer dalla terra funghi, ladri, roseti,
pittori e letterati, lazzaroni e poeti!
Là spira un'aura grata agli artisti e agli amanti
piena d'ispirazioni, di profumi e di canti,
ma gli artisti e gli amanti han le figure grame,
perchè l'aria non sazia, anzi fa venir fame.
Là si discute e scrive, e critici e giornali
discorron d'arte nuova e di nuovi ideali;
ma nessuno la vuole questa bella bambina,
che dà tante speranze, che è pur tanto carina;
educata con cura potrebbe diventare
bella come la mamma che si fece ammirare
da tutto quanto il mondo.... la diva, la fulgente,
la grande arte italiana - È questione di niente,
è questione - purtroppo e assai spesso - di pane..
onde alla bimba povera molte volte rimane
solo la tela sporca - il genio - e poi la gloria...
ma dopo tutto questo vi racconto una storia.

Nel settantotto a Napoli molte brave persone
chiamarono gli artisti ad una esposizione
nazionale, e gli artisti in numero infinito
con opere bellissime risposero all'invito.
I critici plaudivano, il pubblico v'andava:
ma le opere esposte nessuno le comprava.
Fu allor che quei signori che avevano il patronato
dell'arcicolossale Duca di San Donato,
girando e rigirando incontraron per via
un'idea luminosa: fare una lotteria
a due misere lire la cartella e poi dare
in premio ai vincitori le opere più rare:
il progetto era bello, perchè col ricavato
si pagavan gli artisti... ma sapete che è stato?

In Italia i denari sono in mano ai droghieri,
a una folla borghese arricchita da ieri,
che dà uno scudo all'anno per i poveri e sente
che alla scienza e all'arte non deve dar più (niente;
e così il comitato, quando fu a liquidare,
si trovò le cartelle ancora da smerciare;
ed i poveri artisti, molto meravigliati,
alla fine dei salmi si videro pagati
con pochissime lire e un fascio di cartelle;
e ad una ad una videro sfumar tutte le belle
speranze del guadagno faticoso e dell'oro;
nè pure ebbero il gusto di riavere il lavoro...

Tutto questo è vangelo vero come il buon Dio:
e vedete che posso garantirvelo anch'io,
che mi dibatto e soffoco sotto questa tempesta
di cartelle e di numeri che ho avuto sulla testa.

Perciò - tornando a bomba - finisco l'orazione
ed in poche parole vengo alla conclusione:
Se troverete dunque che qualche cosa sia
degna d'esser comprata per la gran lotteria,
abbiate compassione di me cui la jattura
recò nel settantotto così grave sventura;
Se allor rimasi vivo fu opera del fato
ma a un bis di quel successo mi troverei spac- (ciato:
ed a costo d'andarmene diritto diritto all'inferno
vengo nel Canalazzo e mi bagno... in eterno.

Bologna, Aprile 1887.

La pensata è ingegnosa, e se il quadro in sè stesso è poco interessante per lavoro, l'originalità del soggetto merita certamente lode.

All'Esposizione.

Ieri ripassai dalla Sala Ongania, di cui vi parlai nella mia lettera del 25 scorso mese, e davvero devo semprepiù persuadermi di non aver esposto un giudizio nè errato, nè esagerato dicendovi che l'opera: *La basilica di S. Marco,* della quale si trovano esposti i disegni, è tale da superare ogni aspettativa, tantochè *artisti,* intelligenti, i curiosi, gli stessi profani all'arte non possono a meno di fermarsi ed ammirare con attenzione e con interesse i tesori artistici rappresentati da quei disegni egregiamente eseguiti.

Ho visto l'elenco dei sottoscrittori all'acquisto di quell'opera, e vi notai parecchie biblioteche pubbliche e private; trattandosi di un monumento di fama più che nazionale, dirò mondiale, sarebbe, a mio parere, opportuno che tutte le librerie e le biblioteche del regno fossero fornite di un simile capolavoro, ed io mi permetto rivolgere una preghiera all'onorevolissimo signor avv. Valentinis, Sindaco della mia Udine, e mi dà animo a farla la preziosa amicizia ed il compatimento di cui egli mi onorò durante la mia dimora in quella città. Egli è eccellente intenditore di cose d'arte, egli è amante del bello e del ben fatto e dovrebbe, nell'interesse degli studiosi, e perchè Udine non fosse seconda alle altre città italiane, usare di tutta la sua influenza, ed esporre la sua autorevole opinione sulla convenienza di acquistare una copia di quell'opera che degnamente figurerebbe fra la ricca collezione della Biblioteca Udinese. Pel lustro e pel decoro di questo nostro dimenticato paese, per incoraggiare gli artisti di vero merito, io spero che l'umile voto che io faccio venga ascoltato.

Grave fatto

Si ha da Lucca essersi scoperte in quel Sub Economato dei benefizi vacanti, gravissime irregolarità amministrative.

Si afferma siansi operati molti arresti.

Il vetturale di Sbarbaro

Si ha da Lugano che il vetturino Marcassoli, quello che condusse Sbarbaro fino alla frontiera, e che era stato arrestato, fu posto in libertà.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 3.

Senato del Regno

Pres. Durando

Miraglia fa diverse osservazioni. Deplora che si creda che la magistratura decade. Dimostra la necessità dell'applicazione del nuovo codice penale. Crede pericolosa la modificazione al codice di commercio. Dice difettoso il reclutamento nel corpo giudiziario. Circa le Corti d'Assise avverte lo squilibrio esistente tra gli avvocati provetti e i giovani sostituti. Crede che cause di decadenza siano pure gli scarsi emolumenti e il cattivo criterio nelle promozioni.

Il ministro Zanardelli riconosce i vantaggi di reclutare la magistratura nel foro, ma con l'attuale ordinamento ciò non è consentito. Riconosce giusta l'osservazione circa gli aumenti sessennali. Alla prima seduta della ripresa dei lavori parlamentari presenterà l'intero codice penale.

Dopo altre osservazioni di alcuni senatori si approvano tutti i capitoli.

Si leva la seduta alle 5 30.

Camera dei Deputati

Pres. Biancheri

Rispondendo alle interrogazioni di Pantano sulla crisi di Catania, Crispi ammette che avvenne un equivoco arrestando invece di un colpevole una persona omonima; ma gli agenti furono puniti e il prefetto mandò una lettera di scusa all'offeso.

Dopo altre osservazioni di Grimaldi e replica di Pantano, continua la discussione del capitolo 37 del bilancio della guerra relativo alle spese per l'Africa.

Solimbergo deplora che alcuni, i quali come Martini e Toscanelli approvarono l'occupazione di Massaua, vogliano ora abbandonarla pel fatto d'armi avvenuto.

Crede doversi rimanere e rioccupare Saati ed Uuà, pronti a resistere all'Abissinia quanto ad entrare in trattative di pace.

L'Italia deve colà esercitare una missione economica e civile, se il governo saprà profittare delle condizioni favorevoli che enumera, l'Abissinia dovrà col tempo piegare a noi.

Bertolè-Viale intende che il ministro trasmetta al successore la responsabilità militare, non la politica che spetta al parlamento. Giudica la condotta di De Cristoforis quella d'un soldato che fece il suo dovere secondo gli ordini ricevuti. Circa l'avvenire il governo non può, nè deve dire ciò che intende di fare. Verrà mantenuto lo scopo della spedizione commerciale e il governo crede necessaria la rivendicazione del prestigio delle armi e a tal uopo domanderà dei crediti, e chi non avrà fiducia li respingerà; ma il governo non potrebbe specificare i suoi intendimenti senza mancare al suo dovere e danneggiare la patria.

Rudinì ha fiducia nel governo, ma dice che lo scopo finale deve essere determinato.

Martini ritira la sua proposta.

Crispi dice che il ministero è inteso su d'un programma comune e rimarrà concorde.

La Camera con tre voti solenni ai quali si associarono Martini e Toscanelli, approvò il passato. Bisogna occuparsi dell'avvenire; il concetto del ministro della guerra è quello dell'intiero gabinetto. Non intendono rimanere in un'azione pericolosa. Gli altri termini in cui si è chiuso Bertolè-Viale, la Camera non può pretendere di conoscere. Gli eccidii di Bianchi, di Giulietti e di Dogali non devono rimanere invendicati.

Fra i molti ordini del giorno, Depretis accetta quello di Lacava: La Camera udite le dichiarazioni del Governo passa alla votazione del capitolo.

Questo ordine del giorno è approvato.

Approvansi tutti i capitoli della spesa ordinaria in lire 232,766,468; della spesa straordinaria in lire 47,750,000 e il disegno di legge.

Levasi la seduta alle 6.30.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

3 giugno	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	746.3	746.8	748.1	750.3
Umidità relativa	82	60	86	—
Stato del cielo	coperto	cooerto	piovoso	cop.
Acqua caden.	0.8	—	5.6	1.9
Vento (direz.	—	—	E	E
Vento (vel. k.	0	9	4	3
Term. cent.	19.	20.7	15.6	15.7

Temperatura (massima 24.5 (minima 14.5.
Temperatura minima all'aperto 12.3.
Minima esterna nella notte 3-4 12.7.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 3 giugno 1887.

In Europa depressione intorno ai paesi Bassi 750 pressione aumentata a sud-ovest 765. In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso a sud, salito sul versante tirrenico e in Sicilia. Pioggie sull'Italia superiore, venti meridionali forti a ponante, nord e centro, temperatura diminuita. Stamane cielo generalmente nuvoloso, venti qua e là è freschi specialmente del III quadrante. Barometro 758 a nord, 761 a Portoferraio e Lecce, 762 sulle Isole. Mare qua e là mosso.

Probabilità: Venti deboli freschi intorno a ponente, qualche temporale — cielo generalmente sereno.

Dall'Osservatorio Meteorol. di Udine.

Municipio di Udine
Avviso.

Da oggi a tutto il giorno 30 corr. presso quest'Ufficio Municipale è aperta l'inscrizione alle grazie dotali istituite dal benemerito concittadino Antonio Marangoni a favore di spose bisognose e meritevoli, native di Udine.

Dette grazie per quest'anno saranno quattro e di lire 500 cadauna e si pagheranno subito dopo contratto il matrimonio, verso presentazione del relativo attestato.

Le aspiranti alle medesime dovranno produrre il certificato di nascita e provare che sono prossime a contrarre trimonio.

La scelta delle graziate verrà fatta dal Consiglio Comunale.

Dal Municipio di Udine
li 3 giugno 1887.

Il ff. di Sindaco, Avv. Valentinis

Errata-corrige. Nella ristampa dell' opuscolo del padre Tosti, venne lasciato fuori un intero periodo nella terza colonna, subito dopo le prime linee, dove si legge: *Perciò richiesto il Re d'Italia ecc.* Invece doveva essere stampato:

Perciò, richiesto il Re d' Italia di restituire Roma al Papa, non potè farlo, perchè non era più sua.

Avrebbe dovuto riconquistarla con la forza al Papa, strapparla dalle mani della nazione e scompaginar questa col ferro del parricidio o con quello dello straniero.

Rivista militare. Domani alle ore 12 m. il sig. Generale Comandante il Presidio passerà in rivista le truppe nei viali del giardino pubblico. Gli ufficiali di riserva, in posizione ausiliaria, di Milizia Mobile, di Complemento e della Milizia Territoriale che desiderassero prender parte alla rivista, si troveranno, se a piedi dinanzi alla pesa pubblica, e se montati in Via Rauscedo n. 5, per porsi al seguito del signor Generale.

Circolo Operaio Udinese. I soci sono invitati all'Assemblea Generale che avrà luogo nel locale del Circolo la sera di lunedì 6 corrente alle ore 8 1\|2.

Si rende noto pure che per quelle persone le quali desiderassero prender parte alla Scuola canto corale resta aperta l'iscrizione presso la sede del Circolo dalle ore 8 alle 10 d'ogni sera sino il giorno 15 corr.

Festa a Cividale. Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alla *festa di beneficenza* che avrà luogo a Cividale domani 5 corr., saranno effettuati due treni speciali, l'uno dei quali partirà da Cividale alle 10.30 pom., arrivando a Udine alle 11.02 pom; l'altro partirà da Udine alle 11.15 pom. e sarà a Cividale alle 11.47.

Per offrire occasione ai cividalesi di accompagnare i loro amici a Udine, e per favorire quelli di Cividale, che, essendo giorno di festa, si fossero qui ritardati, la Società Veneta, credette opportuno di effettuare un treno speciale di ritorno per Cividale.

Beneficenza. Dalla Congregazione di Carità di Valvasone ci perviene, in data 3 corr., la seguente:

Sig. Direttore del **Giornale di Udine,**

Ier l'altro, 1 giugno, moriva in Valvasone la sig. Maria Baldinelli vedova Pinni Quaglia nell' età d' anni 78.

Essa lascia erede universale della sua sostanza (circa *trentamila* lire) la locale Congregazione di Carità.

Sia benedetta la sua memoria.

Nobile istituzione. Andava Udine diffettosa di una Scuola di Canto corale poichè da diversi anni era scomparsa. A ciò pensò il Circolo operaio udinese, e dopo un lungo ed accurato studio, la istituì.

Ora un numero di circa 40 coristi sono egregiamente istruiti dall' esimio maestro Franco Escher che gentilmente si presta, rendendosi così benemerito del Circolo e della Città intiera che si onora nell' essergli seconda patria.

Speriamo che i coristi frequenteranno con costanza le efficaci lezioni a loro impartite e potranno dare ben presto un saggio di quanto hanno appreso.

Un socio.

Appunti Cividalesi. Il nostro corrispondente ci scrive:

I giovani di negozio. — Questi, oppressi da un orario che dalle sette del mattino arriva alle nove di sera, avevano domandato ai loro principali di essere lasciati in libertà, nelle feste, due ore dopo la benedizione del Duomo fino alla mattina successiva. I padroni dei negozi aderirono e firmarono una istanza al Municipio perchè questo, comprendendo il convegno nei regolamenti cittadini, lo facesse eseguire. E prima domenica tutti i negozi erano chiusi meno uno, il cui proprietario aveva pure firmata l'istanza. A dir vero egli chiuse metà delle vetrine e della porta, ma la moglie, dicendosi ugualmente padrona, volle aperta l'altra metà. La polizia tutelò questo diritto della femmina, perchè non succedessero disordini. La domenica seguente poi, perchè questa bottega era rimasta aperta, si riaprirono delle altre, ed ora tutte, per non patire colla concorrenza. I giornali giustamente stigmatizzano questo *mancamento di parola* ed io, in attenzione di una legge che imponga, come nella libera Inghilterra, il riposo della Domenica, mi permetto di suggerire all' egregio Sindaco di evadere l'Istanza comprendendo nei regolamenti cittadini il nuovo orario. All' ombra dell' art. 104 Leggi Com. e Prov. egli può farlo e l' Autorità superiore lo asseconderà.

Il Collegio convitto. — Vedendo una domenica gli allievi di questo, nel loro severo eppur elegante uniforme, marciare ordinati e poi allinearsi nella navata maggiore del Duomo per assistere, decorosamente composti, alla Messa, io mi dissi: Questo è un Collegio militare ed, in forma italiana, continua le tradizioni di quello, di prima classe, che l' Austria mantenne per tanti anni qui, nel più bel fabbricato educativo d'Italia. — E così la deve pensare anche il patrio Governo, perchè, giusta lettera mostratami di un nostro deputato ad un alto impiegato di Udine, le pratiche per assegnare alcuni posti gratuiti e semigratuiti governativi al nostro Collegio sono bene avviate.

Trattenimento drammatico nel Collegio. — Il 9 giugno, non potendolo il 5 per gli spettacoli cittadini della festa nazionale, l' egregio Direttore del Collegio, cui è dovuto in massima parte il rifiorimento di questo, c'invita ad un nuovo trattenimento drammatico dato dai suoi convittori. Benissimo, chè la scioltezza e la buona pronuncia, specie pegli allievi d' oltre Judri, s' acquista così! Però, se mi è permesso un modesto consiglio, buono per un'altra volta, io vorrei che le commediole o le farse o la declamazione di poesie fossero alternate col canto corale e con un po' di ginnastica. L' istruzione ne guadagnerebbe ed il trattenimento, a cui tutta Cividale e molti genitori degli allievi accorrono, crescerebbe in varietà.

La Società di Tiro a segno. — La benemerita Presidenza apriva il primo corrente un periodo straordinario di esercitazioni di tiro onde esimere dalla chiamata alle armi per istruzione i militari di terza categoria delle classi 1865 e 1866. Ne furono esentati ottantadue Questa cifra parla da sè.

I ritratti dei nostri Sindaci. — Pregato da un modesto studioso delle cose nostre, esprimo pubblicamente il voto che quelli comincino a figurare nella sala municipale od almeno nel gabinetto del Sindaco. E' un pensiero gentile e che può costar nulla, bastando domandare alla nob. famiglia de Portis il ritratto (al bisogno da portarsi colla fotografia in grande) del primo Sindaco di Cividale. poi all' egregia famiglia Cucavaz quello dell'indimenticabile cav. Gustavo; perchè pel terzo, quello dell' attuale Sindaco sig. Giacomo Gabrici, ci auguriamo di aver agio parecchi anni della sua promettentissima amministrazione, per prepararlo.

Il libro utilissimo del sig. Giuseppe Manzini sulla pellagra mi fa significare il desiderio che tanta operosità del valente uomo si volga un pochino al Distretto di S. Pietro al Natisone che lo vide nascere e che ha tanti bisogni....

Illustrazione di Udine. — E questa (dovuta alla imitanda iniziativa della Società Alpina friulana e, *viribus unitis,* riuscita così completa) mi suggerisce una preghiera: che i benemeriti ideatori di simile illustrazione per tutto il Friuli, *fin d' ora* ripartiscano il lavoro delle speciali illustrazioni successive fra gli studiosi dei centri maggiori e minori della vasta Provincia. Ne riusciranno monografie più maturate e di lì l' occasione e forse i mezzi finanziarii per la pubblicazione.

Poeta Veltro del nob. Ruggero del Torre. — A costo di dispiacere al giovine dantofilo, nostro concittadino, domando ai giornali della Provincia se per annunciare semplicemente l'opera, ai professori degli Atenei friulani, se per farne la critica dovuta, aspettino che la solita Germania lo abbia fatto? In questo caso posso rispondere che il voto d'oltr'alpe è già stato dato e molto lusinghiero per noi. (Grazie dell' annunzio che ci fa conoscere l'esistenza del libro). *(Redazione).*

Una eco del Patriarcato. — Prima delle ore 11 ant. del 20 corr. taluni *spiriti forti,* convenuti sotto la loggia municipale, aspettavano, sogghignando, l'arrivo di una carovana di pellegrini. I quali in numero di settanta, proprio a quell'ora, cantando le loro canzoni slave, a tutti ginocchi, dalla porta maggiore spalancata del duomo arrivarono al Crocifisso bizantino, meta della loro tappa, ove il loro capo, detto perciò prete, intonò le preci votive, mentre un' altro della comitiva raccoglieva l'obolo di questa e lo versava nella cassetta del Cristo.

E dire che questa scena, eccitante i sogghigni degli spiriti forti, mantiene viva la tradizione dello stato Patriarcale!

Infatti, avendo con un amico seguito la carovana allo scocco preciso del mezzogiorno fino all'osteria della *Pastorella,* ove essa ogni anno nello stesso giorno ed ora usa rifocillarsi, ed avendo domandato ad uno stiriano e ad un croato il perchè dai lontani loro paesi venissero a visitare i santuari del Friuli, n' ebbi press' a poco le seguenti risposte:

« Una volta Stiria, Carinzia, Litorale, Croazia, Friuli formavano un solo Stato. Il sovrano di questo era pio e lo seminò di Santuari.

« I nostri padri li hanno ogni anno visitati, ora li visitiamo noi, li visiteranno i nostri figli.

« La riunione dei pellegrini ha luogo, ogni anno nello stesso giorno, a Gorizia, donde quelli si dividono in varie carovane, le quali percorrono diverse linee di Santuari.

« La nostra carovana visita nel Friuli Madonna del Monte, il Cristo del Duomo di Cividale, il Santuario delle Grazie di Udine e la Madonna di Clauseto.

« La direzione della comitiva, le tappe ed ogni più minuta cosa sono regolate *ab immemorabili.* Un capo per gli uomini, una capessa per le donne ed uno che precede tutti nei paesi a preparare gli alloggi. Uomini e donne, muniti di bastoni o di ombrelli, portano assicurato colle cinghie sulla schiena il loro fardello di vettovaglie e vestiario.

« Peccato che in questi bei paesi del Friuli non vi sia religione! »

Atto di coraggio. Ieri mattina nella strada interna del paese di Attimis transitavano uno appresso l'altro due carri, carichi di fieno. Sul primo stavano 2 ragazzette, le quali, a metà della via spiccarono un salto a terra, senza accorgersi che il carro stava subito dietro di loro.

Per disgrazia, il conduttore del secondo carro, era rimasto un 100 metri indietro, per confabulare con un suo compagno.

Una delle ragazzette potè per miracolo sfuggire al pericolo di rimanere schiacciata sotto le ruote, poichè fu lesta di guizzare fuori del carro.

Non così fu della seconda, che poveretta era sul procinto di venir travolta nelle ruote, quando una certa Luigia Orlandi Zuliani, con pericolo di se stessa, l'afferrò lestamente per l' abito, trascinandola in luogo di salvamento.

Un bravo di cuore alla coraggiosa donna.

Una domanda. Un assiduo ci scrive:

Io mi sono, al pari d'ogni buon cittadino, rallegrato delle buone notizie dateci dal vostro giornale intorno all' acquedotto ed alla Ferrovia Udine-Latisana; mi sembra però che la qualità di funzionario della Società Veneta, di cui è rivestito l' egregio assessore comunale ing. Canciani, sia incompatibile con quella di controllore dei tubi di ghisa forniti dalla stessa Società Veneta.

La conosciuta onestà del nostro concittadino lo pone certamente al di sopra di qualunque accusa di parzialità, ma dal punto di vista della legalità mi pare che la cosa si presenti sotto un diverso aspetto, e son certo che qualora si tratterà della definitiva consegna dei tubi, un'apposita commissione di competenti in materia, metterà al coperto da, speriamo non probabili ma possibili, attacchi dei maligni la riputazione del nostro assessore.

Alcune osservazioni intorno al manuale tecnico di G. Pianese. Il prof. Gennaro Pianese pubblicò un *Manuale di geometria adatta alle arti e mestieri ecc.,* manuale che s'ebbe l'approvazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio e fu premiato all' Esposizione di Torino.

L' ing. Falcioni, direttore della nostra Scuola d'arti e mestieri che esaminò per bene il libro suddetto, vi scoperse dei solennissimi strafalcioni, non di stampa, ma di aritmetica, geometria ecc. ecc. e giustamente li volle far conoscere al pubblico.

Tale è l'argomento di cui tratta l'opuscolo del Falcioni che venne pubblicato in nitida edizione dalla tipografia della *Patria del Friuli.*

Pei maestri elementari. Si à da Roma che dalla divisione dell' Istruzione Primaria si vogliono proporre al Coppino alcune modificazioni al vigente regolamento per la distribuzione dei sussidi ai maestri. Si tratterebbe di togliere tutte quelle formalità burocratiche che impediscono di dare sussidi ai maestri appena ne li hanno chiesti e dimostrata la necessità di ottenerli prontamente.

L' illuminazione nei teatri. L' Associazione per la pubblica assistenza di Roma ha adotto la seguente deliberazione: di far voti alla Commissione dei pubblici spettacoli, perchè voglia disporre, che tutti i teatri della nostra capitale sieno illuminati *a luce elettrica,* ed i minori a luce d' olio d' oliva, con lo inibire assolutamente l' uso del Gas nei teatri, come pericoloso alla sicurezza del pubblico.

Grazie dotali. Domani, festa dello Statuto, si estrarranno le solite grazie dotali.

Il cav. Moreschi ispettore del R. Ministero d'Agricoltura, trovasi fra noi per visita della R. Scuola pratica d'agricoltura di Pozzuolo.

Cucina popolare economica. Nel giorno di domani, Domenica, la Cucina popolare economica distribuirà razioni alimentari a quelle sole persone che si presenteranno munite di buoni rilasciati all' uopo dalla Congregazione di Carità, in occasione della festa dello Statuto.

Il pagamento della rendita. La Direzione generale del tesoro rende noto che il pagamento della cedola della rendita di consolidato italiano 5 per cento al portatore e mista, scadente al 1 luglio 1887, avrà principio in tutte le provincie del regno col giorno 10 giugno andante.

Un bel casetto ci dicono essere succeduto ieri a mezzogiorno in via Villalta. Un grosso e paffuto pretenzolo di provincia andò a far una visita *non pastorale,* a certe pecorelle smarrite.

Grande indignazione nelle comari del borgo, che strepitarono tanto forte, e costrinsero il grosso chiercuto a svignarsela in una cittadina.

Gl'infortunii sul lavoro. L'operaio *Antonio Moro,* espertissimo nell'arte del bandaio e socio della officina Daniotti e C. in Mercatovecchio, si trovava ieri mattina a Buttrio nel molino Brazzà per prendere la misura di alcuni tubi. Essendo vicino alla macina, non si sa come, impigliò la mano sinistra sotto il cilindro, e sebbene avesse tanto sangue freddo da ritirarla subito, medesimamente riportò sfracellature e ferite gravissime. Con lui era pure un suo figliuolo, e si può immaginare la disperazione di questi.

Fasciato alla meglio, l'infelice operaio venne subito trasportato all'Ospitale di Udine, ove giunto il dottor Franzolini dichiarò il caso gravissimo, e procedette ad alcune operazioni chirurgiche speciali sulla mano ferita.

Questa mattina però il dott. Franzolini eseguì l'amputazione della mano, per evitare mali maggiori.

Il triste caso successo al Moro impressionò molto tutta la città essendo il bravo operaio generalmente conosciuto ed amato.

Antonio Moro è ammogliato e padre di sei figli.

Fu rinvenuto un portamonete con del danaro, chi lo ha perduto, dando giusti particolari, potrà ricuperarlo presso la tipografia G. B. Doretti.

Piccola posta. *Sig. Y. Palmanova.* La poesia ci giunse in ritardo. Oggi non possiamo inserirla per mancanza di spazio. Lunedì sarebbe troppo tardi. Vi sono poi versi sbagliati ed alcuni concetti incomprensibili, e per pubblicarla bisognerebbe fare dei cambiamenti.

Programma musicale da eseguirsi domani dalla banda del 76° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale dalle ore 8 alle 10 pom:

1. Marcia Reale — Gabetta
2. Mazurka « Viola tricolore » — Strauss
3. Sinfonia « Giulio Sabino » — Platania
4. Danza delle ore e finale 2° « Gioconda » — Ponchielli
5. Valzer « Serenata a S. M. la Regina Margherita » — Ascolese
6. Galop (per banda e fanfara) « Bersaglieri avanti » — Lopes

---

PROCESSO

PER CONTRABBANDO

Udienza del 3.

Alle ore 9 si riapre l' udienza.

Riscontrata l' assenza di qualche imputato il Presidente procede all' appello dei testi d' accusa, fra i quali figura il cav. Strobel, il teste più interessante in questo processo. Viene fatto fermare e lo s' interroga sulle sue generalità, e poi lo si richiede del giuramento di Legge.

L' avv. Caperle con brevi parole si oppone a questo giuramento, dimostrando come il Tribunale commetterebbe un errore che causerebbe la nullità del processo, dappoichè esso teste essendo un denunciante che ha interesse personale (di danaro) in causa, non può ai sensi di Legge avere l' onore di prestare giuramento.

Chiede il P. M. che il teste sia ammesso a prestare giuramento.

Replica l' avv. Caperle, accennando che se questa causa andasse male per gli accusati, il cav. Strobel incasserebbe *un bel gruzzolo di danaro,* e che è quindi chiaro che il teste caricherebbe maggiormente l' accusa.

Il Tribunale alle 10 si ritira per pronunciarsi sull' incidente. Dopo 20 minuti rientra, delibera di non accogliere domande della difesa.

Strobel cav. Giuseppe ispettore generale di finanza.

Depone: — Nel febbraio 1886 mi trovava a Bari e con urgente lettera il Direttore generale delle Gabelle mi chiamò a Roma, ove giunto mi espose che io doveva senza ritardo recarmi alla ricerca degli organizzatori di compagnie di contrabbandieri che infestavano questo confine, e diffatti, qui venuto, presi concerto colle autorità e mi persuasi che il contrabbando aveva preso grandi proporzioni. Credetti mio dovere di agire energicamente ed unitomi col capo circolo Brusadini ed altri, potei assodare che i contrabbandieri agivano fra il torrente Torre ed il fiume Ausa forniti di bandoni, ed il liquido ammassavano in botti in località a me poi venute notorie e di là erano spedite a Codroipo per essere ricevute a Sacile. Per venire a precisare chi era il mittente di questo spirito, mi recai a Codroipo, e da quel Capo stazione rilevai dai registri di spedizione che i mittenti delle botti di spirito erano dei nomi degli imputati presenti ed il destinatario era Lorenzo Granzotto di Sacile. Allora dopo questi estremi mi recai a Pontebba ed a Udine, e rilevai che da molti mesi non si erano eseguiti dei daziati doganali di spirito, e questo caricavasi in spedizioni molto spesso alla stazione di Codroipo. Attinsi in Codroipo delle informazioni circa la provenienza di questo spirito, e precisamente il negoziante Pascuttini di colà, mi accennò quali contrabbandieri di sprito certi Ferro e Sebastianutti di Mortegliano, coi quali lui non volle mai far affari di spirito. L'interrogai se sapeva che sulla piazza pubblica si facesse vendita di questa merce, mi rispose negativamente. Mi portai a Pordenone ed anche là da quel Commissario Distrettuale potei essere informato che era verissimo che il Granzotto incettava spirito di contrabbando. Perquisii e sequestrai al Granzotto lo spirito che lui crede di contrabbando, perchè questi non seppe dichiararne la provenienza, sequestrai lettere e copia-lettere dalle quali corrispondenze si capiva che la merce veniva da Codroipo a Pordenone. Feci firmare il verbale dal sig. Granzotto il quale era molto accasciato e firmando disse: «Firmo la mia sentenza di morte. A questi colpi un uomo non può sopravvivere». A queste parole mi commossi e diedi coraggio al Granzotto. *(Risa).*

Espone che le botti di spirito rinvenute al Granzotto erano bensì coperte da bolletta, ma egli dai sospetti e da certe analisi capì che era spirito di contrabbando entrato a surrogare quello smerciato che era daziato.

Dai certificati rilasciatimi dal Capo stazione di Sacile rilevai che il Granzotto prima della Legge sul catenaccio, spediva in levante quantità di spirito e dopo cessò. Come pure dicasi del D'Agostinis che lo recapitava al Granzotto.

Queste medesime pratiche mi portarono di dovere perquisire la ditta Marchetti di Pordenone dopo abboccamento avuto per autorizzazione dal sig. Procuratore del Re il quale mi assicurò che tutto lo spirito che andava al Granzotto od al Marchetti era contrabbandato. Allora recatomi nel negozio o magazzino di detto Marchetti, rinvenni qual rappresentante il sig. Molena, al quale reso noto il penoso mio incarico, prontamente con cortesia si prestò a mostrarmi bollette-registri e copia-lettere che io riscontrai tutto esattamente registrato, ma anche qui la ditta non

seppe dirmi da chi avesse avuto lo spirito che aveva smaltito da tempo senza daziarlo. Io sequestrai la corrispondenza e la rimisi all' autorità. Le spedizioni delle botti venivano da Codroipo ed ebbi cura di levare copia della bolle di spedizioni dello spirito ricevuto dalla ditta Marchetti.

Sapeva che esisteva a Strassoldo la ditta Chiaruttini ed anzi lui la chiama *filossera doganale (Risa).*

Dal certificato rilevai che Cimalesi fece una spedizione per conto Danelon al Marchetti. Questi alle sue domande rispondeva che lui comperava lo spirito in buona fede e non sapeva se era contrabbando

Riporta che a Codroipo crede fosse una fabbrica filiale di spirito.

Pres. Ma! cav. Strobel? Come le pare che potesse venire da Codroipo tanto spirito?

Test. *Codroipo è il fiume Giordano dello spirito di cortrabbando.* (Risa prolungate).

Circa il Marrussig ed il Muzzatti feci le medesime operazioni eseguite presso gli altri, ed anche qui la fonte fu Codroipo. Ed appunto interrogato il Marrussig non sapeva dichiararne la provenienza, io anzi, dice lo Strobel, mi meravigliai che una ditta così d'importanza faccia affari di spirito senza conoscerne il venditore! Il Marrussig dichiarò anche di non conoscere il carrettiere di cui si servì pel trasporto delle botti; io però mi abboccai col carrettiere. A Pordenone la ditta aveva un deposito che dalle prove io lo dichiarai locale di ricettazione. Dal Magistris, loro agente, ebbi la dichiarazione che « le botti si depositavano a Pordenone per economia di spese di trasporto » e rilevai dai registri di spedizione che *Magistris* commetteva a *Magistris.* Il Marrussig si rifiutò deporre a verbale sulle mie domande non credendomi facoltizzato.

A Carico di Gobbo, Parpinelli e Bellavitis feci le stesse pratiche da me fatte ad altri, ed appunto col Bellavitis, seppi che di una spedizione di spirito da Codroipo, era Colautti di Chiavris mittente. Indagai, e trovatolo, questi mi espose che lui chiamato come carrettiere trasportò da Castellerio una botte per tortuose vie fino a Codroipo. Il Bellavitis disse al Colautti, quando erano a Codroipo, che lo spirito che era caricato era di contrabbando e che il Colautti si spaventò dicendo di non voler più fare di questi trasporti. Tale deposizione la feci ripetere in mia presenza alla P. S. che nell' indomani veniva assunto a processo verbale.

Nella perquisizione eseguita al Bellavitis circa la provenienza dello spirito che spediva a Parpinelli, rispondeva che si presentò un individuo nel suo cortile con dello spirito sul carro, lui, trovato di far buoni affari, lo acquistò senza conoscere il proprietario e lo rivendette al Parpinelli.

Depone anche circa altri particolari sulle operazioni di perquisizioni eseguite, che del resto non formano per nulla il capo d'imputazione attribuito ai singoli accusati.

Udienza pomeridiana

Essendo comparsi altri sei testi d'accusa il Presidente fa loro l'ammonizione circa il giuramento.

Segue quindi l' interrogatorio del cav. Strobel. Circa al Danelon, rispose che, apprese dall' Ispettore Brusadini che nella casa del Danelon i Carabinieri avevano sequestrato dei lattoni ed avevano arrestato un individuo. « Seppi che l'agente del dazio consumo aveva operato al Danelon una grossa contravvenzione su dello spirito trovato in un magazzino non compreso nel contratto di abbonamento. Allora feci le pratiche presso la Stazione di Codroipo e potei rilevare che il nome di Danelon era segnato in più spedizioni; feci pratiche verso la Dogana e non trovai che detto spirito fosse daziato! Allora feci più accurate indaggini e trovatomi col Marco Danelon lo interrogai circa la contravvenzione a lui constatata e lui allora mi spiegò per filo e per segno il come fosse avvenuta, e chiestagli circa la provvenienza dello spirito che il Nozzi aveva ammassato, rispondevami che lo portavano dei contrabbandieri parte in bandoni, parte in botticelle. M' informai chi fosse questo Nozzi, mi disse esser di Padova e che a lui aveva affittato il magazzino. Dissemi di essere colpito di una grossa multa circa la contravvenzione e di aver iniziato un quesito contro il dazio al Ministero onde gli fosse diminuita, e diffatti questi accolse favorevolmente la sua domanda. Si raccomandò a me onde io potessi influire nell'amministrazione del dazio circa il restante della multa. Ed io gli dissi di portare in mio ufficio il Decreto del Ministero ed all' indomani assunto il Danelon a verbale, ripetei le domande in iscritto circa la provenienza dello spirito e tutte le circostanze che interessavano a me; ultimato e letto a lui il verbale lo feci firmare. Il verbale lo troverà negli atti del processo; da tutte queste circostanze potei assodare sufficienti prove che il Danelon facesse comperare scientemente spirito contrabbandato e lo vendeva, e perciò lo denunciai all'autorità.

Il P. M. vuole interrogare il teste circa un criterio che definisca l' imputazione di associazione.

Lo Strobel comincia a citare che la associazione lui la credette formata in appoggio all' art. 1 del....

Avv. Caperle, interrompendolo: Il teste qui è chiamato a rispondere e dire i criteri di fatto e non fare apprezzamenti nè citare leggi.

Il P. M. insiste.

L' avv. Schiavi osserva che il P. M. è in errore, dappoichè il teste deve riferire a fatti singoli e concreti e non si faccia del teste un giudice. Devono essere le deposizioni nude, scevre da ornamento ed apprezzamento.

P. M. A me fa senso che la difesa insista in questa cosa.

Replica l' avv. D'Agostinis, indi l'avv. Billia terminando il suo esordio: E' così che il Tribunale si lascia spodestare? Non si lasci usurpare i diritti nè dal cav. Strobel nè dal P. M.; chiedo quindi, a nome del collegio della difesa, che il Tribunale si pronunci sulla loro domanda.

Il Tribunale si ritira per deliberare. Dopo pochi minuti rientra pronunciandosi in parte soltanto favorevole alla domanda del P. M., che precisamente si restringe a poche interrogazioni, indi a difesa dei singoli imputati gli avv. Schiavi, Peggiato, Piazza e Billia fanno delle domande al teste contestandogli circa le di lui deposizioni.

Avv. Billia. Lei non ha buona memoria?

Test. Mi pare di sì, sa. *(Risa).*

Avv. Billia. Erano 12 le botti?

Test. Undici. Dodici coll' ultima.

Avv. Billia. No! Allora erano tredici.

Si rende ostensibile al cav. Strobel le bollette da lui sequestrate che appunto riguardavano le botti.

Allora il teste conferma di non aver buona memoria terminando con un: Ha ragione l' avvocato. *(Risa).*

Avv. Billia. La botte di spirito che ella ha trovato coperta da bolletta al Prato in San Giovanni di Casarsa, saprebbe dirmi se è uguale a quella che avrebbe acquistato il Marussig il mese di dicembre 1885 da Pascuttini, e se precisamente quella botte fosse quella istessa?

Test. Non posso assicurare.

Avv. Billia. Sa niente lei se il Ministero ha esitato a conferirgli il decreto di missione?

Test. Non credo che questi abbia esitato, perchè appena ricevuto il decreto venni nel Friuli ad eseguire le mie missioni.

Viene chiamato il teste Compagnone, Capo stazione di Sacile, ma viene rimandato a domani.

A questa udienza assisteva numeroso pubblico.

Dopo lunga e penosa malattia, confortata dalla Religione, rese l' anima a Dio

Domenica ved. **Zilotti**

Il fratello e la sorella desolatissimi ne danno il triste annunzio agli amici.

Il funerale avrà luogo questa sera alle 6 pom. nella Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo.

Udine, 4 giugno 1887.

TELEGRAMMI

La conciliazione.

Roma 3. Bonghi pubblica un articolo sulla conciliazione nella *Nuova Antologia.*

Vi prova che la conciliazione è utile al papato e al regno e determina i modi.

Due cose non si possono fare: cedere del territorio al Papa o sacrificargli nessuna libertà.

Ma la legge delle guarentigie si può modificare in alcuni punti commutarla in disposizione statutaria o concordato.

In ogni modo la questione è aperta, bisogna che il governo e i cittadini la discutano.

Il Tibisco.

Szeghedino 3. La inondazione ha cagionato danni enormi.

Numerosi edifizi precipitarono seppellendo gli averi.

Un fanciullo, abbandonato dai genitori, rimase ucciso tra le rovine di una casa crollata.

A Vasarhely l'acqua alta ingrossa.

I flutti hanno fatto una enorme fessura e tutti gli sforzi per turare la spaccatura sono vani.

Molte case crollarono.

Si ritiene vi sieno pure da deplorare delle vittime umane.

In Russia.

Pietroburgo 3. Un ordine del giorno del ministro della guerra convoca a partecipare alle manovre durante tre settimane di settembre gli uomini appartenenti alla riserva d' infanteria facenti parte delle categorie privilegiate nonchè i volontari della classe del 1882 e gli uomini appartenenti alle categorie non privilegiate nella classe 1887.

In Germania.

Berlino 3. La *Norddeutsche* pubblica un comunicato secondo cui (nonostante la notizia che Radowitz si sia recato nel 1875 a Pietroburgo per scandagliare la Russia e Gorckakoff, notizia questa che fu messa in circolazione mediante Gontaut Biron allora ambasciatore di Francia a Berlino) è un fatto constatato che l' imperatore e suoi consiglieri non ebbero mai dal 1871 intenzione d'attaccare la Francia.

Kiel 3. L' imperatore compì la cerimonia del collocamento della prima pietra del canale destinato ad unire il mare del Nord al mar Baltico. L' imperatore fu dovunque acclamato.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 2 maggio 1887.

Granaglie.

Granoturco com. n.	L. 11.—	11.50	All'ett.
Id. Giallone com. n.	» —.—	12.50	»
Frumento nuovo	» 17.—	—.—	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L. 0.00 a 0.00	Al kilo
Galline »	» 1.00 a 1.05	»
Pollastri »	» 1.10 a 1.15	»
Oche vive	» 0.50 a 0.60	»
Oche morte	» 0.00 a 0 00	»

Uova.

Uova al cento L. 4.00 a -.—

Burro.

Burro del piano al kilo	L. 1.50 a 1.55
» del monte »	» 1.60 a 1.65

Legumi freschi.

Asparagi	L. —30	—.35	Al kilo
Piselli	» —.15	—.20	»
Patate vecchie	» —.12	—.14	»
Id. nuove	» —.—	—.—	»

Frutta.

Ciliege	L. —.40	—.45	—.—	Al kilo
Fragole	» 1.30	1.35	—.—	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. n.	L.	5.60	6 00	Al q.
» » II »	»	4.00	4.20	»
» della Bassa I »	»	4.50	4.75	»
» » II »	»	0.00	0.00	»
Erba medica vecchia	»	6.70	7.15	»
Id. nuova	»	3 30	3.60	»
Paglia da lettiera	»	6.00	0.00	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L.	2.35	2.50	Al q
Legna in stanga	»	2.10	2 30	»
Carbone I qualità	»	7.20	7.50	»
Carbone II »	»	5.70	6.15	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 3 giugno

R. I. 1 gennaio 99 25 — R. I. 1 luglio 97.08
Londra 3 m. a v. 25.45 — Francese a vista 101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.25[	a 200.75[
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 3 giugno

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	783.—
Londra	25.34 [	Banca T.	—.—
Francese	100 95 [—	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	781.—	Rend. ital.	99.15[16
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 3 giugno

Mobiliare	451.50	Lombarde	142.50
Austriache	359.50	Italiane	97.40

LONDRA, 2 giugno

Inglese	103.1[4—	Spagnuolo	—.1—
Italiano	97.1[4—	Turco	—.1 —

Particolari.

VIENNA, 4 giugno

Rend. Aust. (carta) 81.80, id. Aust. (arg. 82.95
id. 112.75 (oro) 20.10
Londra 127.—; Nap. 10.05

MILANO, 4 giugno

Rendita italiana 100.85 serali 100.80

PARIGI, 4 giugno

Chiusa Rendita Italiana 99.80
Marchi 124.1[2 l'uno

P. VALUSSI, Direttore
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agênce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.5 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti.